

CASA de ra REGOLIES



notiziario delle Regole d'Ampezzo

Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 549/95 art. 2 comma 27) - Belluno
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

REVISIONE DEI LAUDI, NUOVI INCONTRI CON I REGOLIERI

Si sono svolti il 15 e 16 dicembre scorsi due nuovi incontri fra l'Amministrazione e i Regolieri per discutere ancora una volta il progetto di revisione dei Laudi. L'affluenza in sala è stata anche questa volta piuttosto scarsa, con la presenza complessiva di circa 150 persone.

L'esiguo numero di partecipanti ha dimostrato ancora una volta lo scarso interesse che molti Consorti hanno verso questa millenaria istituzione, disertando incontri e assemblee in cui si discute lo sviluppo e il futuro di una realtà importante per il paese, una realtà che ha una base collettiva nel vero senso della parola, cioè che appartiene a ciascuno di noi e che necessita del più ampio coinvolgimento possibile.

Molti si lamentano di non avere più l'amministrazione dei propri beni, di essere sempre più sottoposti a leggi e restrizioni, ma nel momento in cui sono chiamati a esprimere il loro parere proprio sul modo autonomo di godere della proprietà collettiva regoliera, ecco che sono assenti, tranne nei casi in cui devono essere presenti alle assemblee per votare progetti in cui hanno interessi personali.

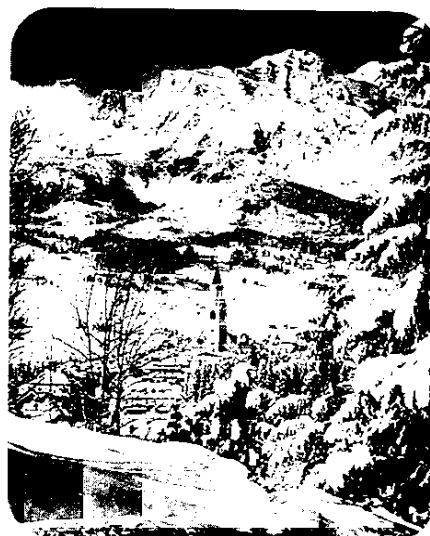
La discussione è comunque stata di un certo interesse e ha innanzitutto indirizzato la Deputazione verso una delle soluzioni che si proponevano per la modifica degli statuti.

La bozza dei nuovi Laudi non prevede la modifica dei soggetti alla base dell'attuale istituto regoliero, cioè i Consorti, i Fioi de Sotefamea e le Fies da Roba, anche se da molti anni si discute l'opportunità di estendere i diritti anche alle donne, equiparando i vari status di aventi diritto fra uomini e donne.

Come è noto ai lettori, nel 1996 una Commissione appositamente nominata dalla Deputazione Regoliera aveva proposto di rivedere i soggetti nell'ambito dei Laudi, modificando il concetto di diritto soggettivo personale e trasformandolo in un diritto di famiglia. Non ci sarebbero più Regolieri, né Fioi de Sotefamea, né Fies da Roba, ma solamente famiglie regoliere. I vari nuclei familiari, titolari dei diritti, sarebbero rappresentati da un loro componente, maschio o femmina, scelto liberamente all'interno della famiglia medesima.

Da una prima verifica dei potenziali nuclei familiari, si è notato che il numero complessivo dei rappresentanti non si discosterebbe molto dall'attuale compagine, ammontando a circa 1300 soggetti.

Questa soluzione risolverebbe in modo parziale il cosiddetto "problema femminile", cioè la necessità di parificare i diritti fra uomini e donne. Pur aprendo alle donne la vita sociale regoliera attraverso la possibilità di essere nominate quali rappresentanti delle singole famiglie, l'eventuale matrimonio di una ragazza regoliera con una persona



appartenente a famiglia non-Regoliera comporterebbe comunque la sua esclusione dai diritti, o comunque una sua sospensione; perciò il problema non è del tutto risolvibile con questa formula. Un secondo problema sarebbe quello di poter seguire l'andamento demografico delle varie famiglie, conoscendo per tempo tutte le variazioni di residenza e stato civile all'interno dei vari nuclei, in modo da aggiornare periodicamente il Catasto delle famiglie annotando i nuovi nuclei che si vengono a formare nel tempo e i movimenti demografici delle varie persone. Se già oggi è difficile seguire in modo costante il Catasto, con queste variazioni lo sarebbe ancora di più: la difficoltà non è tanto quella di aggiornare periodicamente i dati, ma piuttosto il problema è l'ottenimento dei dati anagrafici. La nuova legge sulla privacy, infatti, impedisce ai Comuni di cedere informazioni di questo tipo, e senza un obiettivo confronto con lo Stato Civile del Comune di Cortina è pressoché impossibile gestire una tal mole di dati senza omettere qualcosa.

In questo numero
l'inserto
con regolamento, bando
e planimetrie
riferito alla concessione di
unità abitative per Regolieri
casa Zardini "Soriza" a Zuel.

(dalla 1 pagina)

Una seconda proposta emersa nel corso delle discussioni è stata quella di riconoscere pieni diritti a ogni singolo componente di famiglia regoliera, raggiunta l'età di 25 anni, maschio o femmina che sia. In questo modo si toglierebbe qualsiasi disparità sessuale all'interno delle famiglie, ma rimarrebbe comunque la necessità di sospendere la ragazza che sposa il non-Regoliere, pena il disgregamento della realtà sociale delle Regole, che in due-tre generazioni comprenderebbe l'intera popolazione di Cortina, quindi anche persone che con la storia e la cultura locale nulla hanno a che fare.

Questa soluzione comporterebbe la gestione di un numero enorme di persone, difficilmente organizzabile: se per esempio il numero attuale di Regolieri è di 1300, l'allargamento alle ragazze e alle donne porterebbe probabilmente ad avere un Catasto di 2200-2500 persone. Come convocare tutti all'Assemblea Generale? Dove riunire un così elevato numero di persone? Se le maggioranze di votazione dei Laudi dovessero rimanere le stesse (come pare giusto), si dovrebbe contare sulla presenza di almeno 550-600 persone per l'approvazione del bilancio (1/4 degli iscritti), oppure di 730-830 presenti per approvare un impianto di risalita o la modifica del Laudo (1/3 degli iscritti). Considerato che la media di partecipazione alle assemblee negli ultimi anni è stata del 45% sul totale degli iscritti, ad ogni incontro si dovrebbero presentare circa 1000-1100 persone!

Questi sono stati i principali temi di discussione dei due incontri, cioè la necessità di un cambiamento nei Laudi

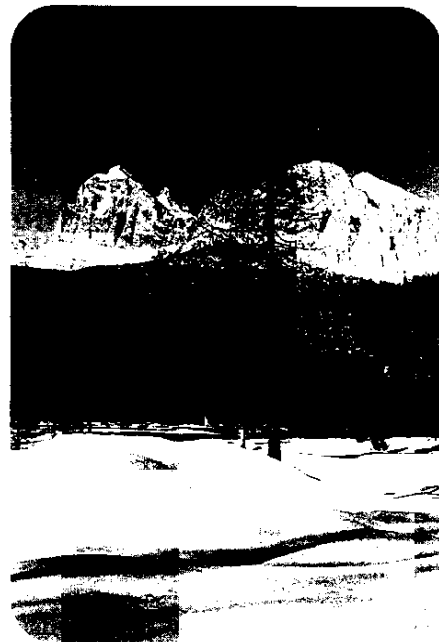
che porti a risolvere, per quanto possibile, il problema femminile, e la verifica dei momenti in cui questo cambiamento dovrà attuarsi.

L'attuale formulazione del progetto Laudo, quella che i Regolieri hanno discusso nelle due serate e che era già stata presentata alla loro attenzione, non apporta modifiche sostanziali ai soggetti, ma non impedisce, in futuro, di variare gli specifici articoli del Laudo che interessano la questione finora discussa.

Ci sono comunque due importanti modifiche che la Deputazione ha proposto, sempre in merito ai soggetti: innanzitutto la possibilità, per i figli naturali di madre non "da roba" di essere accolti, senza formalità e su loro richiesta, nelle Regole alte e basse già di appartenenza dell'avo materno. A differenza di quanto finora stabilito dai Laudi, i figli naturali potranno essere riammessi nelle varie Regole della famiglia materna senza dover svolgere le consuete giornate di lavoro a favore delle Regole medesime.

Una seconda novità, di tutto rilievo, è la possibilità di accogliere nella compagine regoliera nuove famiglie residenti in Ampezzo, persone che hanno dimostrato nel tempo il loro attaccamento al paese e sono oggi parte della vita socio-economica di Cortina. Gli interessati, purché residenti a Cortina, dovranno passare il vaglio prima di una Regola Bassa, poi dell'Assemblea Generale, che a loro insindacabile giudizio e a votazione segreta decideranno se accogliere o meno la richiesta e nominare il "neoregoliere".

Questa soluzione è molto innovativa nell'istituto regoliero, visto che da



molti decenni (più di un secolo) non si erano più accolte nuove famiglie, se non alcune che già godevano dei diritti "d'uso interno" e di legnatico da tempi lunnghissimi.

Sempre in merito ai soggetti, l'Assemblea si è espressa di massima favorevolmente all'inserimento, nel Catasto dei Regolieri, anche dei Fioi de Sotefamea di seconda generazione, cioè dei nipoti dei Regolieri che compiono 25 anni di età.

Il risultato della discussione su questo punto, quindi, a larga maggioranza dei presenti, si è concretizzato nell'approvare il programma del Laudo così come proposto, riservandosi di verificare nei prossimi anni il risultato delle modifiche sopra descritte, soprattutto per quanto riguarda i "neoregolieri".

Una soluzione prudente che comunque non preclude eventuali sviluppi in futuro, sviluppi che, è chiaro, dovranno essere valutati attentamente in base alle necessità sociali che la popolazione ampezzana avvertirà in futuro: se le Regole hanno dimostrato di saper funzionare in modo efficiente attraverso gli anni significa che i Laudi sono stati sempre all'altezza del loro compito, e che le modifiche che si sono apportate nel tempo hanno lentamente adeguato gli statuti all'evoluzione dei tempi.

Da quanto traspare nelle parole dei Regolieri, quindi, vanno bene le modifiche di adeguamento, ma avanti piano per quanto riguarda sostanziali cambiamenti nei soggetti.

(continua nel prossimo numero)



Stefano de ra Becaria

CATASTO GENERALE DEI REGOLIERI

In occasione del nuovo anno è stato nuovamente aggiornato il Catasto Generale dei Regolieri d'Ampezzo, che riassumiamo qui di seguito per gli interessati. I dati si riferiscono al 1 gennaio 1999.

| | | |
|----------------------------|-----|-----|
| Regolieri residenti | | 843 |
| di cui Consorti maschi | 724 | |
| e "femenes da roba" | 119 | |

| | | |
|------------------------------------|-----|-----|
| Fioi de Sotefamea residenti | | 484 |
| di cui maschi | 410 | |
| e "fies da roba" | 74 | |

Gli aventi diritto sono quindi 1.327, di cui 1.134 maschi e 193 femmine, queste ultime pari al 14,5% del totale.

| | |
|--|-----|
| Regolieri sospesi perché fuori Cortina | 119 |
|--|-----|

Catasti delle singole Regole:

| | |
|-------------------------|-----|
| Regola Alta di Larieto | 740 |
| Regola di Ambrizola | 666 |
| Regola di Zuel | 270 |
| Regola di Campo | 313 |
| Regola di Pocol | 387 |
| Regola di Rumerlo | 320 |
| Regola di Cadin | 355 |
| Regola di Chiave | 392 |
| Regola Bassa di Larieto | 457 |
| Regola di Mandres | 242 |
| Regola di Fraina | 142 |

| Variazioni negli ultimi anni: | Regolieri | Sotefamea | Totale |
|-------------------------------|-----------|-----------|--------|
| anno 1994 | 840 | 434 | 1.274 |
| anno 1995 | 840 | 447 | 1.287 |
| anno 1996 | 840 | 454 | 1.294 |
| anno 1997 | 844 | 475 | 1.319 |
| anno 1998 | 843 | 484 | 1.327 |

Alcuni dati sulla frequenza dei Regolieri alle assemblee ordinarie negli scorsi anni (il numero degli iscritti è riferito alla data dell'Assemblea):

| | Iscritti | Presenti | | | % presenti sul totale |
|-----------|----------|------------------|------------------|----------------|-----------------------|
| | | <u>Regolieri</u> | <u>Sotefamea</u> | <u>Deleghe</u> | |
| anno 1992 | 1.266 | 350 | 130 | 143 | 49% |
| anno 1993 | 1.275 | 339 | 113 | 131 | 46% |
| anno 1994 | 1.274 | 318 | 111 | 106 | 42% |
| anno 1995 | 1.287 | 407 | 161 | 148 | 56% |
| anno 1996 | 1.294 | 304 | 100 | 126 | 41% |
| anno 1997 | 1.307 | 293 | 129 | 123 | 42% |
| anno 1998 | 1.316 | 325 | 95 | 121 | 41% |

USO INTERNO

Gli interessati all'assegnazione del legname ad uso interno per l'anno 1999, devono presentare domanda scritta alla Deputazione Regoliera entro e non oltre il 28 febbraio 1999, corredandola da copia del progetto in caso di ristrutturazione edilizia dell'abitazione.



DONAZIONI ETNOGRAFICHE

Le Regole ringraziano sentitamente Valerio Gaspari per la donazione al Museo de ra Regoles di una *mòra da àga*; la famiglia Fabio Gandini per la donazione di un *taiàstrame* e la famiglia Menardi Comin per un *biroc*; la Cassa Rurale e Artigiana di Cortina d'Ampezzo ha lasciato al Museo molteplici *feres da dói màneghe*.

Il materiale del Museo si arricchisce, grazie a queste donazioni, di importanti attrezzi, simbolo dell'ingegno e delle fatiche quotidiane di un tempo passato.



"IL CORRIDOIO DI MESSER GEROLAMO"

Vagabondando per le cupe selve del distretto di Fedèra nei primi giorni poco nevosi di quest'inverno, siamo capitati quasi per caso in un luogo particolare, dalla toponomastica antica: la *Lòsa del Pilàto*. È questa una sorta di trincea tra gli alberi, fuori dai sentieri battuti, non molto incavata e dal fondo sassoso e disagiata. La *Lòsa* s'inerpica tra alcuni roccioni nei dintorni del *Bèco Lòngo*, sul limite confinario tra Ampezzo e Cadore. Sulla sinistra orografica è fiancheggiata da un enorme masso, che emerge dal folto bosco e rivolge verso di essa una parete alta una cinquantina di metri, decisamente strapiombante e caratterizzata da tre tetti. Sulla parete, mentre stavamo pensando di proporle l'eventuale utilizzo ai giovani scalatori ampezzani, abbiamo notato alcuni spit, con i quali i "climbers" stanno già attrezzando una palestra di arrampicata, che non sarà proprio comodissima ma sicuramente promette *mirabilia*. Il luogo è davvero speciale, quasi romantico, e merita una visita, fors'anche prima che i "climbers" se ne appropriino. Quanto al nome, a parte il *Lòsa* che ne riflette esattamente la conformazione a corridoio, il *Pilàto* (attuale soprannome del ceppo regoliere Dibona), secondo la ricercatrice Lorenza Russo potrebbe legarsi a un tal *Gerolamo Pilato*, di cui si parla in un documento custodito nell'Archivio Comunale. Nel 1589, a Messer Pilato era stata affidata la



definizione dei confini tra il Bèco Lòngo, all'epoca denominato ancora vagamente *Rochéta*, e il Boite. Nell'esercizio delle sue mansioni probabilmente l'agrimensore percorse svariate volte la trincea, che da quei tempi remoti lo ricorda per sempre. La *Lòsa* è uno dei quindici (tanti ne ha contati Lorenza Russo, ma forse ce ne sono anche di più) luoghi d'Ampezzo identificati da un soprannome regoliere, "androtoponi" nel linguaggio scientifico. Questo luogo così particolare, situato a non più di 1250 metri di quota in un bosco fitto e mutevole ad ogni angolo, mi ha piuttosto colpito. Visitandolo, ho pensato che spesso non occorre salire sulle montagne più alte per guardare lontano, ma anche una remota porzione di bosco a fondovalle può riservare angoli preziosi!

Ernesto Coletto

A PROPOSITO DI "NANE MARGHINTAR"

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la lettera in cui i regoliere Renzo, Giorgio, Carlo e Dino Costantini Titele, nipoti di Giovanni Pompanin Botèr detto "Nane Marghintar" di cui ha scritto Giovanni Ghedina de Iustina nel numero 54 del Notiziario, ci hanno fatto presenti alcune precisazioni, utili a inquadrare meglio la persona in questione. Nel ringraziarli per le notizie fornite, che aggiungono un capitoletto alla storia recente d'Ampezzo, sottolineiamo che il pezzo pubblicato non intendeva in alcun modo irridere od offendere la

memoria del regoliere Giovanni Botèr da Ciàe, ma solo rievocare alcuni frammenti della storia ampezzana di ieri, che molti di noi non hanno vissuto.

Il Direttore

Con riferimento all'articolo di cui al notiziario in oggetto, in qualità di parenti di Giovanni Pompanin "Botèr", Le chiediamo cortesemente di provvedere a pubblicare integralmente, nel prossimo notiziario delle Regole, la presente nostra lettera.

La persona descritta nell'articolo si chiamava Giovanni Pompanin "Botèr" e non "Nane Maghintar"; era nato a

Cortina d'Ampezzo il 27.11.1895 ed ivi residente in via Chiave al numero civico ex 37, era figlio di Daniele Pompanin "Botèr" e di Angela Apollonio, era fratello di Angelo, Teresa, Giuditta e Pierina Pompanin nostra madre (moglie di nostro padre Rinaldo Costantini "Titele").

Il soprannome del casato Pompanin dei nostri nonni materni era "Botèr"!!, Maghintar o meglio Marghintar è il cognome di una facoltosa famiglia della Val Pusteria che identifica pure il nome e la proprietà del "maso" dove una volta, molti ragazzi ampezzani, tra i quali anche Giovanni Pompanin, andavano a lavorare durante l'estate! L'intelligenza un po' "ingenua" citata e descritta con tanto di esempio da Giovanni Ghedina "de Justina", firmatario dell'articolo in questione, era dovuta ad una malattia che lo aveva colpito per ben due volte, la "meningite"...., Giovanni Pompanin è stato "fortunato", è sopravvissuto alla meningite ma ha dovuto però convivere con l'ignoranza e l'imbecillità di quelle persone, che allora, stoltamente, lo soprannominarono in senso dispregiativo "general ciach" e/o "Nane Maghintar"!!

Era un agricoltore, pastore e proprietario di una certa consistenza patrimoniale (terreni e porzione di casa coloniale in Chiave).

È deceduto tragicamente a Cortina il 15.02.1964 travolto da un'automobile in località Fiames, le sue spoglie riposano nel cimitero di Cortina con quelle dei fratelli.

Nella certezza che Lei provvederà a pubblicare, senza indugio, tutta questa nostra lettera, la ringraziamo anticipatamente per averci consentito di tutelare senza polemica, la memoria e l'onorabilità di nostro zio Giovanni Pompanin "Botèr".

I nipoti.

